

ROUMIAGE DE SETEMBRE 2009

incontro Piemonte – Provenza / Provence – Piémont

Alpi sud occidentali

29 agosto – 6 settembre

EDITORIALE

C'è un orizzonte che segna il nostro destino. Per chi abita in montagna, quell'orizzonte si posa sulle dislivelli che abbracciano le valli dove trascorrono le giornate. Sovente per chi fa il pendolare, l'assenza dura da mattina a sera; per la maggioranza quell'orizzonte è orizzonte sognato, che ognuno conserva stretto al cuore e rafforza, quando pochi giorni all'anno, si ritorna al paese natio.

Il Roumiage de Settembre, quel sentimento, quel forte abbraccio l'ha fatto suo e da sempre fa incontrare le genti di Piemonte e Provenza affinché non si allontanino l'orizzonte storico, linguistico e affettivo di queste terre: un orizzonte che non vogliamo perdere, che ci accarezza il cuore, che sospinge ognuno sulla strada per continuare meno soli il nostro Roumiage di vita, giorno dopo giorno.

TESTIMONIANZA

Chiacchierata con uno dei discendenti di San Benedetto Cottolengo

La famiglia di San Giuseppe Cottolengo, ha origine provenzale. Infatti il nonno del Santo, Joseph Couttolenc di St. Pons en Ubaye, faceva il mercante ambulante di stoffe tra Barcelonnette e Bra, dove poi si stabilì.

Storie di vita tra Piemonte e Provenza

“Hai visto? L'inverno è stato lungo come non capita spesso e la neve non ha lasciato passare il colle! Un invernaccio di neve e gelo, che ha coperto le strade e rinchiuso la gente in casa. Passare il Colle (della Maddalena), scendere a Sambuco, a Vinadio o a Cuneo, noi lo facciamo tutto l'anno. Parti da Barcelonnette, di buon mattino e ti ritrovi in mezzo al Piemonte in un'ora. Sono dei buoni vicini, gente come noi e poi, un mio antenato, quando a Jausiers c'erano i telai, quanta stoffa portava... se ben ricordo a Bra, dove aveva aperto un negozio di tessuti. Sai, suo nipote Giuseppe ha preso i voti da prete e l'hanno fatto Santo. Lo chiamano San Benedetto Cottolengo! Sicuramente qui non ha fatto razza... le persone della Valle dell'Ubaye non sono tutte Sante...ah, ah... Ma dimmi un po'... prima che il Colle della Maddalena si ricopra di neve... ci vai a piedi con la Traversado, o fai il viaggio in auto? Dico: al Roumiage di Settembre ci vai? Mi piacerebbe mi portassi un po' di dolcetto! Sai quel commerciante che si trova a Dronero quando risali il viale... mi farebbe piacere... Ma che pensi? Non per berlo da solo, come un ubriaco! Ci vado con te e tutti gli altri! Porca miseria!

IL ROUMIAGE DE SETEMBRE 2009

per schede

TRAVERSADO

Attesa e evanescente la "Traversado" è il momento più alto ed impalpabile, che ogni anno si eleva sull'evento del Roumiage de Setembre. Vive di echi antichi, che si perdono nella storia, quando a passare le montagne tra Piemonte e Provenza erano pellegrini, contrabbandieri, mercanti, disperati, eserciti, rifugiati, perseguitati, re e dame... Oggi quelle colonne di persone, che attraversano questo territorio a cavallo tra Francia e Italia, in quest'angolo d'Europa assai dimenticato, sono faro e simbolo di unione e messaggio europeo. Una memoria storica mai sopita che questo ponte umano - che ogni anno, con sempre maggior vigore (oggi le "Traversado" sono sette), fa riecheggiare lontano dal silenzio grande delle montagne delle Alpi del Sud.

Le sette Traversado 2009 partono da St. Véran, Ceillac, Barcelonnette, Valdeblone, St. Martin Vésubie, St. Sauveur, Casterino - Tende, Langhe e Roero.... per giungere a Coumboscuro venerdì 4 settembre.

> A Castelmagno giovedì 3 settembre ore 18,00, si ricorda con una targa Jean Claude Chastan, una delle figure storiche della Traversado Provenzale

Ci sono ideali di fede, ci sono ideali di speranza. E' dal 1962 che il giovane Jean-Claude Chastan, originario di Salon-en-Provence, ha camminato per più di quarant'anni sulla scia tracciata da Paul Pons, fondatore della Traversado tra Provenza e Piemonte. Jean.-Claude ci ha lasciati l'autunno scorso. Senza sfarzi, senza rumore... per il Roumiage prossimo non ci sarà.

E ci mancherà. Ma l'ideale di amicizia che unisce i partecipanti della "traversado", ha dato testimonianza di quella fede che illuminava il suo messaggio e giovedì 3 settembre - ore 18,00 - al Santuario di San Magno, sarà scoperta una targa in suo ricordo. Là, alla fonte, dove lui era solito attingere l'acqua e offrire il pastis ai camminatori ormai stanchi. La Traversado ti porterà sempre, amico, sulla displuviale delle montagne. Per tutti i Roumiage che verranno!

CONVEGNO DIBATTITO

A Coumboscuro sabato 5 settembre re 15,00

convegno – dibattito MIREIO O LA POESIA DELLA TERRA

con prof. Alfredo Luzi (Un. Di Macerata), prof. Vito Moretti (UN. Di Chieti), prof. Sergio Maria Gilardino (Un. Mcgil di Montreal), Carlin Petrini (slowfood), Remi Venture (storico, St. Remy) Sergio Arneodo (Coumboscuro Centre Prouvençal)

Quando Frédéric Mistral componeva giovanissimo (aveva poco più di vent'anni quando iniziò e finì sette anni dopo), aveva ben chiaro, grazie ad una lucidità intellettuale straordinaria, che il valore profondo della lingua provenzale (la sua lingua) fosse da ricercare nel "terraire" tra i contadini, nei "Mas" - nelle fattorie, nei campi di grano, viti e ulivi, stagni e distese deserte della Camargue, che circondano Arles.

Scelse di utilizzare una lingua regionale e, anacronisticamente, di dedicarsi ad un poema in versi! Questo lo premiò e la sua popolarità fu tale da vedere erigersi monumenti alla sua persona ancora in vita.

Oggi, 2009, si celebrano i 150 anni della pubblicazione di Mireio, avvenuta sotto i tipi di Aubanel in Avignone nel 1859.

Per il Roumiage 2009 si intende rileggere l'opera di Mistral partendo dalla considerazione: oggi una lingua di contadini, avrebbe ancora la forza di elevarsi e reggere il confronto con le letterature nazionali?

Nell'era di internet, dove le comunicazioni ipertestuali hanno preso sopravvento su tutti e tutto, chiediamoci: 150 anni sono pochi o molti per un'opera di grande respiro letterario?

Esiste, o potrebbe esistere oggi un Mistral delle lingue regionali? Quale "Mireio" adoteremo per raccontare il nostro essere, la nostra terra, il nostro paese? "Mireio" come madre, come padre, come mito?

Quello che è certo è che Mireio - Mirella nel suo amore disperato per Vincenzo, è voce delle radici profonde delle civiltà contadina, che senza eroi e senza gloria, danno volto e verità alla storia ancestrale e umana della nostra vecchia Europa. E' il caso di parlarne.

GLI SPETTACOLI

ENTRACQUE

1 settembre ENTRACQUE

h. 21,00 Real Parc festa di "Benvenù" alla Traversado

DEMONTE

3 settembre

h. 21,00 Ristorante La Trota - festa di "Benvegù" alla Traversado

COUMBOSCURO

> 4 settembre, ore 21,30

CANSON DA BEIVI

il canto piemontese con "A nostra Moda" corale piemontesi di Nizza

"Canto per ti, lontana coma n'orisont dla 'd l'orisont...". Melanconia e allegria del canto piemontese, oggi rivalutato e portato nel mondo dagli emigranti. Quelli di Nizza saranno al centro di una serata di compagnia e coinvolgimento.

> sabato 5 settembre

ore 15,00

PICHIN PICHOT

In provenzale alpino "pichin Pchot" significa "Piccolo piccolino", ed è il nome di un racconto epr bambini. Al roumiage "Pichin Pchot" è il momneto dei bambini, che seguiranno Prezzemolo in giochi e laboratori dedicati alle "dumure" tradizionali in legno

ore 17,00

ANZIMANTS

Una lingua esiste dal momento che viene scritta. I trovatori diedero una letteratura al provenzale e gli Azimants oggi ne cantano donne e miti, "amor" e "sirventes".. Concerto acustico dedicato al repertorio trovadorico, radice di lingua provenzale e primo esempio di letteratura dell'Europa moderna

ore 21,30

L'OULO

production Roumiage 2009

sabato 5 settembre ore 21,00
samedi 5 septembre 21h00

Sergio Arneodo è noto per le opere poetiche. Non da meno sono quelle teatrali in provenzale alpino. La troupe del "Teatre Coumboscuro" - da lui fondato negli anni 1950 - si è proposta di fare una rilettura di una sua pièce comica tra le più conosciute: "l'Oulo", la pignatta. La stessa che la leggenda vuole essere nascosta in ogni casa e che contiene il tesoro, "i marenguin" di famiglia. Uno spettacolo che si rifà a stesura e ritmo di uno spettacolo da strada e che intreccia azione, teatro, musica, ritmo per una divertente ed originale apertura della "nuech dal Foueïassier". La notte che al Roumiage vede bruciare sul grande fuoco la coppia di pupazzi realizzata in paglia e stracci, in cui ognuno manda al rogo i propri malumori e delusioni.

ore 22,30

LA NUECH DAL FUEIASSIER

la notte del fuoco che brucia l'estate. Scena aperta ai musicisti e ballerini di musica e danza tradizionale europea. La Parrocchia di Coumboscuro è dedicata alla Santa Patrona "Lucia", la Santa siciliana della vista. La data della festa a Lei consacrata è il 13 dicembre, nei giorni più brevi dell'anno. Sulle Alpi, quella ricorrenza è stata nei secoli anticipata sempre più, in coincidenza con la partenza degli emigranti. Nelle valli di Cuneo le famiglie durante il mese di settembre si separavano dopo i fieni dell'estate. Oggi il Roumiage, che ha il suo forte riferimento religioso nella celebrazioni domenicali dedicate a Santa Lucia, cade la prima domenica di settembre.

Il grande Fueïassier", il grande falò del sabato sera, riprende il simbolo della luce e della vista di cui Santa Lucia è portatrice. Il fuoco illumina la notte e sui dossi, altri piccoli falò gli fanno riverbero. Una lunga notte di festa e di musica, di danza e di colori che porta alla domenica del Roumiage

> Domenica 6 settembre

ore 15,00

FESTO PER MIREIO

produzione Roumiage 2009

Raccontare un poema, Premio Nobel, in uno spettacolo di piazza, è la scommessa del Roumiage 2009. Lei ricca ragazza di fattoria a cui viene negato l'amore per il povero panieraio Vincen, muore eroina della sua terra di Provenza, sul selciato delle Saintes-Maries.

Sulla piazza di Santo Lucio saranno i versi, la parola, la musica, la danza, i costumi, la bellezza delle coreografie dello straordinario gruppo di danza del Trelus che giunge da Istres (Crau - Provenza) a trasformare la domenica del Roumiage in un grande omaggio ai 150 anni di Mireio. E del suo geniale autore, Frederi Mistral.

I CAVALLI DI CAMARGUE A COUMBOSCURO

Allo spettacolo per la prima volta in Italia parteciperanno i famosi "Gardian" (custodi di cavalli) e i loro "Chevaux camargais" (cavalli di razza Camargue). Uno sforzo organizzativo di non poco conto, che vedrà diverse coppie di cavalli giungere dalla Camargue, con i loro "Gardian".

Ad accompagnare cavalli cavalieri giungeranno le "dame" che tradizionalmente sono insella ai cavalli bianchi. Si tratta di giovani vestite in costume "Arlatenc" detto vestito "Mireio", che prende il nome dall'eroina del poema di Mistral, descritta e ritratta in quel prezioso abito, definito dagli stilisti "uno dei più eleganti costumi, capaci di enfatizzare al meglio la grazia e l'eleganza di una donna".

Con i costumi alla “Mireio” e i bianchi cavalli di Camargue - simbolo del territorio della Provenza - si intende far rivivere a Coumboscuro lo straordinario paesaggio intorno al città di Arles, dove il poeta provenzale Frédéric Mistral ambientò la sua opera “Mireio”, che lo portò al riconoscimento del Premio Nobel alla letteratura.

Uno spettacolo nello spettacolo della produzione del Roumiage 2009 “Festo per Mireio”.

ore 21,15

MIREILLE

film storico del 1933 di René Gaveau, Ernest Servaes, musica di Charles Gounod a cura del Cine Club Amateurs Provence

Si presenta in anteprima italiana il primo film restaurato, che fu realizzato nei primi decenni del novecento, ispirato all’opera massima del poeta provenzale Frédéric Mistral. La visione in bianco e nero, i paesaggi di Provenza, le ottime ambientazioni, le musiche del compositore Charles Gounod, porteranno forti suggestioni e interesse per un’opera cinematografica di interesse storico e di grande attualità.

EDITORIA

“Mireio – Mirelal” in lingua provenzale ed in lingua italiana

In occasione del Roumiage de Settembre sarà presentato il progetto, che a novembre presenterà una nuova edizione del poema “Mireio” di Frédéric Mistral, nell’anno celebrativo del suo 150 anni dalla stampa.

La novità della nuova edizione di Coumboscuro Centre Prouvençal è la compresenza, per la prima volta, del testo originario in lingua provenzale e del testo a fronte in lingua italiana. Il testo provenzale di Frédéric Mistral è stato curato da Claude Mauron, professore di Letteratura Provenzale all’Univesità di Aix en Provence. La traduzione in italiano è stata affidata a Sergio Arneodo, oggi uno dei più noti scrittori provenzali in Italia e raffinato conoscitore della lingua provenzale.

Frederi Mistral “Mireio - Mirella” - testo originale provenzale traduzione italiana a fronte
Euro 18,00 + spese postali

INFO Coumboscuro Centre Prouvençal

S. Lucio de Coumboscuro 12020 Monterosso Grana. www.coumboscuro.org
info@coumboscuro.org.